

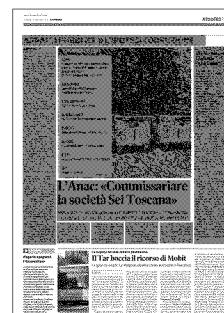


Raffaele Cantone presiede l'autorità Anti-corruzione

«SISTEMA ILLECITO CONSOLIDATO»

L'Anac: commissariate il gestore dei rifiuti della Toscana Sud

FAETTI A PAG. 7



APPALTI PUBBLICI » L'IPOTESI CORRUZIONE

L'Anac: «Commissariare la società Sei Toscana»

Secondo l'Autorità sulla gara per il ciclo dei rifiuti di Grosseto, Siena e Arezzo un sistema di «commistione». A novembre l'arresto dell'ex direttore dell'Ato

di Alfredo Faetti
D GROSSETO

«Un quadro corruttivo» che «non presenta elementi di occasionalità e casualità, ma tratteggia un sistema illecito consolidato e ramificato». Niente giri di parole. L'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, chiede al prefetto di Siena **Armando Gradone**, di commissariare di Sei Toscana – il gestore del servizio integrato dei rifiuti nelle province dell'Ato Toscana Sud (province di Arezzo, Grosseto e Siena e sei comuni livornesi) e facendo intendere che farà altrettanto per Siena Ambiente, dopo la bufera giudiziaria che le ha travolte. L'operazione "Clean City", come l'hanno battezzata le fiamme gialle, focalizzata su una gara da 3,5 miliardi di euro per la gestione ventennale del ciclo dei rifiuti.

Una bufera esplosa a novembre, che ha portato all'arresto di **Andrea Conti**, ex direttore dell'Ato Toscana Sud, a tre professionisti soggetti a misure cautelari e altri due indagati. L'Anac già nei giorni successivi agli avvisi di garanzia aveva annunciato di voler avviare le procedure per il commissariamento, concretizzate poi mercoledì sera, quando è arrivata la richiesta ufficiale a Gradone, arrivato a Sie-

na soltanto da due settimane. È a lui che spetta la decisione finale, se procedere o meno. Ma intanto, qualunque decisione verrà presa, Sei Toscana assicura di essere «in grado di garantire la continuità e la qualità dei servizi, potendo contare su una struttura operativa che ha dimostrato competenza e professionalità anche in una fase così complessa».

Sono passati tre mesi da quando Anac ha annunciato le sue intenzioni. Tre mesi in cui l'autorità ha raccolto i documenti e ha tenuto sott'occhio la società. A gennaio ci sono state anche delle audizioni di fronte al garante **Raffaele Cantone**, nella speranza dei dirigenti di poter scongiurare il commissariamento. Ma non è servito a nulla. Sono troppi i dubbi sulla condotta dell'ormai ex management emersi dall'inchiesta portata avanti dalla procura di Firenze, per cui sono stati indagati Conti, **Fabrizio Vigni**, presidente del cda di Sei Toscana e di Siena Ambiente fino al marzo 2016, **Eros Organni**, ad della Sei, **Marco Buzzichelli**, ad di Siena Ambiente e consigliere di Sei, e gli avvocati **Valerio Menaldi** e **Tommaso D'Onza** per le loro consulenze. Tutto nasce dalla gara del 2014 per la gestione completa del ciclo dei rifiuti dell'Ato Sud (l'ambito territoriale d'area vasta per il servizio di raccolta e smaltimento), fatta su misura, secondo gli inquirenti, per far vincere il raggruppamento guidato da Siena Ambiente, in cui compare anche Sei Toscana. Un sistema di «commistione», l'hanno definito i pm, tra controllori e controllati per cui gli indagati avevano concordato preliminarmente, nonostante i ruoli distinti ed incompatibili fra loro, i dettagli della procedura di aggiudicazione nonché la redazione materiale dei docu-

menti. Tant'è che proprio per le clausole finite sotto inchiesta si tirarono indietro colossi dell'energia come Hera e Iren.

Un quadro da cui emerge, secondo l'Anac, «il modus operandi disinvolto e spregiudicato adottato dagli indagati» per turbare l'iter di gara e arrivare a «una procedura cucita su misura» dell'impresa aggiudicataria, attraverso l'inserimento di clausole e oneri dissuasivi nei confronti degli eventuali concorrenti. Questo, rileva l'Authority, «si è tradotto in una reiterata viola-

zione dei principi cardine della trasparenza, imparzialità e correttezza, indispensabili per una buona amministrazione pubblica». Da qui la richiesta al prefetto senese. Secondo le linee guida di applicazione del provvedimento, il commissariamento è attivabile sulla base di tre presupposti specifici, tra cui, oltre alla pendenza di un procedimento penale per fatti corruttivi, il rilievo di situazioni anomale e sintomatiche di condotte illecite o eventi criminali.

Ma la società si difende. «Il modello realizzato nella Toscana meridionale rappresenta un riferimento per gli altri territori che si apprestano alla riorganizzazione del servizio di gestione ambientale – si legge nella nota –. È proprio per questo che Sei Toscana è pronta ad attendere con serenità la conclusione del procedimento e resta di primario interesse della società che venga fatta completa chiarezza sull'affidamento di un servizio pubblico così delicato». Starà a Gradone decidere, ma intanto sono scoppiate le polemiche. «Il commissariamento è un fatto grave e doveroso», dice **Giovanni Donzelli**, capogruppo Fdi in consiglio regionale. «Il commissariamento è l'unica scelta saggia compiuta finora nella preoccupante vicenda che sta interessando la gestione dei rifiuti», aggiunge il sindaco di Grosseto, **Antonfrancesco Vivarelli Colonna**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Autorità combatte la corruzione negli enti pubblici

L'Autorità nazionale anticorruzione, in acronimo Anac, è un'autorità amministrativa indipendente. La sua funzione è la prevenzione della corruzione nell'ambito della pubblica amministrazione italiana, nelle società partecipate e controllate, anche attraverso l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici, degli incarichi e comunque in ogni settore della pubblica amministrazione che potenzialmente possa sviluppare fenomeni corruttivi.

I NUMERI DI SEI

106

i Comuni serviti per raccolta rifiuti nelle province di Grosseto, Siena e Arezzo e Livorno (6 Comuni della Val di Cornia)

550.000

tonnellate di rifiuti trattate mediamente ogni anno

154 milioni

Circa il fatturato società

2.064.892

Milioni l'utile netto della società

1.000

dipendenti tra operai e impiegati

1.000

Cassonetti, cestini, contenitori

850

mezzi a disposizione per la raccolta

20

centri operativi

FONTE: SEI

